



ISTITUTO  
PER L'AMBIENTE  
E L'EDUCAZIONE  
SCHOLÉ FUTURO  
ONLUS

## Culture of Sustainability *Culture della Sostenibilità*

International Journal of Political Ecology

ISSN 1972-5817 (print) 1972-2511 (online) web: [culturesostenibilita.it](http://culturesostenibilita.it)

### **Sulle orme di «una filosofia del “tra”»**

*Maria Rosalba Lupia*

Corresponding author: [lupiam@libero.it](mailto:lupiam@libero.it)

To cite this article: Lupia M. R. (2021). Sulle orme di «una filosofia del “tra”». *Culture della Sostenibilità*, 27. DOI 10.7402/CDS.27.006



2021 · Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus



Published on line: Giugno 2021



Submit your article to this journal 



## FORUM

### Sulle orme di «una filosofia del “tra”»

*Maria Rosalba Lupia*<sup>1</sup>

#### Riassunto

L'incredulità, lo sgomento, l'immiserimento esponenziale in cui l'essere umano oggi si trova gettato dalla pandemia - quel "memini homo" quotidiano che ci rammenta di "essere per la morte" - ci rende tutti più fragili e vulnerabili. L'eco delle "magnifiche sorti e progressive", ormai remoto e decisamente impensabile, rimane solo un ricordo di quel che eravamo e pensavamo, quando, attraverso un pensiero autocentrato ed etnocentrico, ci credevamo padroni di noi stessi, del mondo e del futuro. L'attuale condizione esistenziale non fa che evidenziare la nostra natura "anfibia", "sospesi come siamo tra il finito della temporalità terrena e l'infinito, proprio del pensiero e della libertà: mondi che sono entrambi luoghi del nostro vivere. E in quanto tali, pur considerando le loro differenze, cui conseguono tensioni originarie del nostro humus culturale, richiedono di essere posti in connessione. Appare così tempestivo fare appello alle risorse che può offrire la filosofia nelle sue molteplici dimensioni, logiche, ermeneutiche, e comunque, segnatamente pratiche.

Pur riconoscendo nella dialettica non solo la grandezza dei più rilevanti contributi filosofico- gnoseologici e metafisici, non si può non rilevare tuttavia che essa costituisce «le basi del logocentrismo occidentale», delle disgiunzioni e contrapposizioni (il Logos e l'Uno vs il corpo e i Molti, l'Essere, come Bene e Verità vs Non -Essere, «radice di ogni male e di tutte le opinioni ingannevoli») (P. Bartolini, 2020:16).

L'aver privilegiato il sapere epistemico – significativo dell'indagine filosofica del pensiero greco, fondamento della nostra civiltà – ha reso secondaria quella antica sophia, ricerca di senso e stile di vita concretamente vissuta. Ed allora, prendendo le mosse da "una filosofia del tra", proposta ritenuta interessante nel dibattito attuale filosofico e non solo, l'intento del presente contributo è quello di individuare il significato e il valore assunti dal porsi "sulla soglia", essere liminari tra realtà altre, apparentemente contrapposte. L'idea

<sup>1</sup> Maria Rosalba Lupia è dirigente scolastico in quiescenza, fa parte del comitato scientifico CRIF (Centro di ricerca sull'indagine filosofica). lupiam@libero.it.

è quella di un filosofare, una phronesis che utilizza una nuova postura, un cambio di sguardo, di prospettiva, una “conversione” quasi metánoia, capace di andare oltre il mero discorso su qualche oggetto di conoscenza. Significherebbe forse rinvenire nel transito tra gli spazi della percezione quotidiana (del “profano” e dei saperi comuni) e l’ineffabilità (sacralità) degli altri saperi quella potenza trasformatrice che promuove un dialogo arricchente per un’umanità nuova, più equa e solidale?

**Parole chiave:** Fragilità umana; logocentrismo disgiuntivo; dialogo filosofico “liminare”; phronesis interconnettiva; “conversione” ecosistemica; antica-nuova sophia.

## *On the Traces of a Philosophy of the “Among”*

### **Abstract**

The unrestrained incredulity, dismay and impoverishment in which human beings, today find themselves thrown into by the pandemonium, which the “memini homo” daily reminds us that “the being is meant for death” makes us all more fragile and vulnerable. The echo of the “magnificent and progressive destiny,” oramai remote and decisively unthinkable, remains only a memory of what we were and what we thought, when through a self-centered and ethno-centered thought, we believe to be the owners of ourselves, of the world and of the future. The present existential condition does only put into evidence our nature of “amphibians” suspended as we are between the end of earthly temporality and infinity, belonging to philosophical thought and freedom: worlds that both belong to our way of living. Being so and even as well, considering their differences, for which originating tensions follow our cultural humus, requesting to be put into relation. It seems so timely to make an appeal to philosophical resources can offer in its multifarious logic, dimensions, and hermeneutic, however, markedly practical.

Even recognizing in dialectics not only the greatness of the most relevant philosophical-gnoseological and metaphysical contributions, we cannot but only take notice that it constitutes the disjunction and oppositions, “the bases of western centered mentality”, (the Mind and Reason and the One vs the Body and Many, Being as good and truth vs non Being,” the root of evil and of all deceptive opinions” (P. Bartolini ,2020:16).

Having endowed, privileged the epistemic knowledge significant to philosophical research of Greek thought, the foundation of our civilization, the search for sense and style of life actually lived, has made the ancient sophia secondary.

So then taking the start from “a philosophy of among”, proposition held to be interesting in the present-day philosophical debate and not only, aim of

the present contribution is to find the significance and the value undertaken by putting oneself (“on the threshold”), being limited among other realities, apparently opposed. The idea is that to philosophize, a phronesis that uses a new posture, a change of view, a prospective, a “conversion” almost metánoia, capable of going beyond the simple question of some subject of knowledge.

Would this maybe mean discovering in the transit among the space of daily perception (from “profane” and common knowledge) and unspeakableness (sacredness) of other knowledge, that power to transform which promotes an enriched dialogue for a new humanity, fairer and more supportive.

**Keywords:** Human Fragility, Disjunctive Logocentrism, Philosophical Dialogue ‘liminare’, Interconnective Phronesis, Eco-systemic ‘Conversion’, Ancient and new Sophia.

## ■ La condizione umana ed esistenziale al tempo del Covid 19. Il contesto attuale

La pandemia in corso ormai da molti mesi ha registrato e continua ad annoverare, oltre alle decine di migliaia di decessi e contagi in Italia (attualmente più di un milione), a livello mondiale un numero di morti molto più elevato e contagi in crescita esponenziale soprattutto negli USA. Il Covid 19, mentre angustia una parte cospicua di noi, quella più responsabile, rendendoci facile preda di paura e panico, generando preoccupazione per ogni forma di vicinanza fisica nel timore dei contagi crescenti, in altri soggetti, impropriamente chiamati “negazionisti” - giacché arrivano addirittura a negare l’esistenza del virus e della pandemia – si assiste al rifiuto di usare le misure precauzionali prescritte dai vari DPCM. Entrambe le posizioni denunciano la nostra fralezza. Pur non mancando in questo quadro soggetti che responsabilmente utilizzano tutte le misure di prevenzione e accortezza per evitare il contagio, senza perdere il coraggio e la speranza, la tensione umana verso l’altro, la speranza che tutto al più presto si risolva, anch’essi non possono che restare sgomenti per la sofferenza in cui versano l’economia in generale, le persone in carne e ossa, la povertà dilagante, un welfare in prostrazione, l’immiserimento e le molteplici ambascie di situazioni umane laceranti. Solitudine coatta e confinamento, a dispetto della natura sociale e politica propria dell’essere umano, non fanno che aumentare il senso di impotenza, l’inermità di tanti sforzi per la sopravvivenza e la vulnerabilità e il bisogno di cura di ognuno di noi: quasi un ritorno a quell’infanzia bisognosa della mano dell’adulto e delle sue amorevoli attenzioni. Il che diventa ancor più problematico per quanti di noi, laici, atei o agnostici, non possano far ricorso a una Fede, al sostegno del soprannaturale. Il dilemma o meglio la tragedia del nostro attuale vivere si va ulteriormente caricando di altre criticità: quelle delle ondate migratorie di rifugiati politici provenienti da Stati in guerra, dittature, povertà del suolo desertificato, invivibilità diffuse. Giungono da noi adulti e bambini e non pochi perdono la vita